



Fondo Est

raggiunge il milione di iscritti



Simonpaolo Buongiardino insieme a Massimo Nozzi

In base alla Legge Biagi, le aziende del settore turismo e terziario sono tenute a iscrivere i propri dipendenti in questo fondo sanitario integrativo. Grandi i vantaggi per i lavoratori e bassi i costi per le aziende

La sua crescita è stata esponenziale. Al punto che oggi viaggia al ritmo di più di 20.000 nuovi iscritti ogni mese. Nato nel 2005 in attuazione dei Contratti nazionali di Lavoro sottoscritti da Confcommercio, Fipe, Fiavet e dalle principali sigle sindacali, Fondo Est assicura ai dipendenti delle aziende del terziario e del turismo un'assistenza sanitaria integrativa, valida attraverso una serie di strutture convenzionate in tutta Italia. Quello che pochi sanno - e per cui si cerca di sensibilizzare chi in questi settori lavora - è che il fondo è parte integrante del Contratto nazionale. Ciò vuol dire che il datore di lavoro è tenuto a iscrivere i dipendenti a questo fondo, in base all'articolo 10 della Legge Biagi. Purché, naturalmente, a loro si applichi il contratto del Terziario e dei servizi o il contratto del Turismo, pubblici esercizi e agenzie di viaggio. Diventato operativo il 1° di ottobre del 2006, inizia a erogare le prestazioni 6 mesi più tardi. E in poco più di un anno ha effettuato circa 140 mila prestazioni mentre proprio a inizio giugno si è registrato il milionesimo iscritto. Le prestazioni sono avvenute attraverso 3

canali: rimborso dei ticket nel Servizio sanitario nazionale, utilizzo di strutture convenzionate e utilizzo di strutture private. Con cifre che, rispettivamente, toccano il 50, il 15 e il 35% dei casi.

«L'obiettivo di Fondo est - dice il direttore Massimo Nozzi - è di arrivare a coprire tutti i 2 milioni e 200 mila lavoratori con questo contratto. Magari iniziando da quelle regioni - tutte situate nel mezzogiorno - in cui ancora c'è poca sensibilità al problema. I dipendenti non ancora coperti appartengono per la maggior parte ad aziende molto piccole, più difficili da raggiungere e per le quali la comunicazione è troppo dispersa. A poco più di un anno dall'avvio è in corso una revisione del tipo di prestazioni per meglio avvicinare le esigenze dei lavoratori, anche alla luce del riassetto del settore anticipato da un recente decreto ministeriale».

«L'assistenza sanitaria integrativa per i dipendenti - ha specificato Simonpaolo Buongiardino, presidente di Fondo Est - è un passo avanti nel welfare contrattuale che completa il panorama delle assistenze già pre-



Assistenze integrative

“L’obiettivo di Fondo Est è coprire tutti i 2 milioni 200 mila addetti. Iniziando da quelle regioni del Sud, in cui c’è poca sensibilità al problema”

Massimo Nozzi



viste per dirigenti e quadri e interessa sia l’azienda sia i dipendenti: se infatti per il dipendente costituisce una tutela, per l’azienda è un punto di forza nei processi di gestione delle risorse umane».

Con l’assistenza sanitaria integrativa di Fondo Est si è così completato il sistema del welfare contrattuale dei dipendenti, già previsto per dirigenti e quadri (erogati da altro soggetti). E quindi operativo su tutte le tipologie contrattuali del terziario e del turismo.

Ma come avviene il dialogo tra aziende e Fondo Est? Avviene con procedure informatiche, che poggiano sul sito internet www.fondoest.it, appositamente realizzato e interattivo in modo da dare agli utenti la possibilità di iscriversi o di avere informazioni. C’è poi un call center con un numero verde, che si occupa della gestione delle prestazioni e dei rimborsi. Le prestazioni erogate hanno avuto origine dopo un’attenta analisi del mercato di riferimento. Contengono importanti elementi nuovi, condivisi dai 2 gruppi assicurativi che gestiscono le prestazioni, scelti in funzione

Dettaglio lavoratori (uomini+donne di tutti i settori aventi diritto) focalizzato sulle maggiori province

	Dati Istat	Fondo Est	%
Milano	320.242	189.680	59,23
Torino	106.372	51.316	48,24
Venezia	42.871	23.936	55,83
Genova	37.061	16.392	44,23
Bologna	62.722	29.496	47,03
Roma	193.433	65.837	34,04
Napoli	60.129	14.973	24,90
Palermo	24.984	6.752	27,03
Cagliari	23.301	8.252	35,41

Iscritti a Fondo est per tipologia contrattuale

	Uomini	Donne
CCNL Terziario	381.259	441.012
CCNL Turismo	57.451	123.597
CCNL Agrumari	254	231
Totale	438.964	564.840
Totale generale	1.003.804 iscritti	

della solidità economica, il radicamento europeo e la specifica esperienza sanitaria.

Tra i punti di forza, vi sono le prestazioni di alta specializzazione, il ricovero per interventi chirurgico, le visite specialistiche, i servizi di consulenza, il rimborso del ticket, la prevenzione, il pacchetto maternità e l’assistenza al neonato nel suo primo anno di vita.

Turismo in coda

Ancora pochi gli iscritti nel settore turismo. Ricordiamo che in questo settore sono compresi i dipendenti di agenzie di viaggio, tour operator, bar e ristoranti. Gli altri soggetti che operano nel settore - dagli alberghi alle compagnie aeree - rientrano

nel contratto del Terziario, che ha gli stessi diritti. Quest’ultimo settore, fino ad ora, sembra aver recepito più velocemente la norma di legge, probabilmente visto che la dimensione aziendale media è maggiore.

Regioni	N.aziende totali (dati Istat)	Aziende iscritte a Fondo Est	%
Lombardia	23.265	10.219	43,92
Veneto	13.884	4.780	34,43
Emilia Romagna	13.064	3.223	24,67
Piemonte	11.081	2.167	19,56
Lazio	12.105	1.250	10,33
Toscana	11.266	2.868	25,46
Liguria	5.825	804	13,80
Campania	6.783	410	6,04
Trentino A.A.	3.658	1.193	32,61
Friuli V.G.	4.151	825	19,87
Sicilia	5.919	466	7,87
Puglia	5.117	306	5,98
Sardegna	3.717	576	15,50
Marche	4.166	626	15,03
Abruzzo	3.082	303	9,83
Umbria	2.297	321	13,97
Calabria	2.287	72	3,15
Basilicata	815	90	11,04
Molise	595	84	14,12
Valle d’Aosta	189	201	29,17
Totale Italia	133.766	30.784	23,01